



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 510

SEDUTA DEL 28/05/2025

OGGETTO: Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2025 con interventi relativi a centri per uomini autori di violenza – Approvazione

		PRESENZE
Proietti Stefania	Presidente della Giunta	Presente
Bori Tommaso	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barcaioli Fabio	Componente della Giunta	Presente
De Luca Thomas	Componente della Giunta	Assente
De Rebotti Francesco	Componente della Giunta	Assente
Meloni Simona	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Stefania Proietti**

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 37 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

Allegato 3 PROG REG 2025.

Allegato 1 elenco CAV e CR 2025.

Allegato 2 ripartizione risorse_emaggio_2025.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2025 con interventi relativi a centri per uomini autori di violenza – Approvazione”** e la conseguente proposta di 'Assessore Simona Meloni
Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di precisare che, nelle more dell'adeguamento delle norme regolamentari regionali a quanto previsto dall'Intesa n. 146/CU del 14 settembre 2022, al fine dell'inserimento di Cav e Case rifugio nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'elenco regionale dei Centri anti violenza e delle Case rifugio presenti nel territorio regionale è quello di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di prendere atto che per il finanziamento di interventi e servizi in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2025:
 - a. le risorse regionali disponibili ammontano a € 200.000,00 capitolo regionale 02528_S;
 - b. le risorse statali previste dal fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità sono le seguenti:

• Sostegno dei centri antiviolenza (DPCM 28.11.2024)	€ 482.335,00
• Sostegno Case rifugio (DPCM 28.11.2024)	€ 316.834,00
• Azioni regionali prevenzione e contrasto violenza di genere (DPCM 28.11.2024)	€ 250.500,00
• (Risorse per la realizzazione di centri antiviolenza – art. 1, comma 189 legge n. 213/2023 (DPCM 28.11.2024)	€ 73.600,00
• Risorse per la realizzazione di Case rifugio – art.1, comma 194 legge n. 213/2023 (DPCM 28.11.2024)	€ 328.638,00
- 3) di precisare che ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 221, della legge n. 207/2024 per il finanziamento di interventi e servizi in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2025 è in fase di approvazione un DPCM che assegna alla Regione Umbria € 50.100,00 per rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione;
- 4) di prendere atto che nell'ambito della programmazione di prevenzione e contrasto anno 2025

vengono previsti anche gli interventi relativi al Centro per uomini maltrattanti (CUAV) di Perugia rispetto a cui le risorse statali messe a disposizione dal DPCM 28.11.2024 sono € 61.231,00;

- 5) di prendere atto che la proposta di allocazione delle risorse statali tra i vari obiettivi e interventi relativi alla programmazione regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2025 (Allegato 2) è stata condivisa nell'ambito del Tavolo tecnico regionale di coordinamento per programmazione e per il monitoraggio delle attività in materia di contrasto della violenza degli uomini contro le donne (DGR 286/2023) costituito dai referenti dei Comuni capofila delle zone sociali sedi di servizi antiviolenza, dalle associazioni che gestiscono Centri antiviolenza e Case rifugio, dal Centro Pari Opportunità;
- 6) di prevedere per l'anno 2025, un contributo specifico di € 15.000,00 per lo Sportello Cav del Comune di Umbertide collegato al Cav Città di Castello di al fine di rafforzare i servizi decentrati di assistenza alle donne vittime di nella zona sociale n. 1;
- 7) di prendere atto e approvare la proposta di PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ANNO 2025 comprensivo degli Interventi relativi a centri per uomini autori di violenza (CUAV) di cui all'Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto recante gli obiettivi e gli interventi della programmazione regionale anno 2025 in tale materia nonché i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle risorse elaborati, coinvolgendo i vari attori destinatari delle risorse;
- 8) di confermare, in linea con quanto disposto dalle Linee guida per la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i comuni/enti capofila di reti territoriali interistituzionali finalizzati al sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne (Allegato B alla DGR n. 365 del 21/04/2021), che in relazione alle risorse destinate al sostegno dei servizi, compresi gli sportelli CAV attivati a livello territoriale, la quota minima di cofinanziamento annuale per ciascuna Rete territoriale antiviolenza è pari ad almeno il 20% delle risorse assegnate (sostegno Cav e CR);
- 9) di stabilire che:
 - a. le risorse finanziarie relative a: progetti di empowerment delle donne, progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne, interventi di sensibilizzazione comunicazione informazione sulla violenza maschile contro le donne, i progetti sperimentali per la presa in carico dedicata di donne vittime di violenza e quelli di cui all'art. 1, comma 221, legge 207/2024 sono trasferite in un'unica soluzione;
 - b. per gli interventi di empowerment delle donne, in continuità con quanto previsto dalla DGR 286/2023, sono riconosciute e considerate ammissibili al finanziamento anche le attività di "analisi e definizione dei fabbisogni" e di "progettazione dell'intervento" e che il costo di ciascuna voce non può superare il 2% del costo complessivo del progetto;
 - c. le risorse destinate al sostegno di centri antiviolenza e Case rifugio, per esigenze specifiche degli enti locali capofila delle reti territoriali antiviolenza, possono essere erogate in un'unica soluzione;
- 10) di richiamare la DGR 360/2025 riguardante il riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale nella parte relativa all'Area minori ove si dispone *"Inoltre al fine di dare continuità a quanto già previsto con DGR 199/2019 e DGR 455/2019 una quota di almeno il 5% delle risorse assegnate all'area minori con atto di programmazione del fondo sociale anno 2025 da parte di tutte le Zone sociali (fatta eccezione per le Zone sociali di Perugia e di Terni le quali contribuiscono con risorse proprie), al sostegno dei servizi/interventi, come sotto elencati, rivolti ai minori al seguito delle donne vittime di violenza, in ospitalità presso i servizi specialistici del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, centri antiviolenza e Case rifugio o strutture di emergenza/urgenza, attività ludico ricreative, attività di animazione e interventi socio – educativi. Qualora non si verifichi la necessità suddetta le risorse dovranno essere destinate per le finalità*

definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, come sopra detto. Tuttavia rispetto a tale specifica destinazione si ritiene opportuno anche le programmazioni future aprire un confronto con i territori per analizzare le eventuali criticità³⁹;

- 11) di invitare gli enti capofila assegnatari dei finanziamenti regionali, al fine di garantire la continuità dei servizi di accoglienza e protezione, a prevedere, nella disciplina dei rapporti con le associazioni affidatarie dei servizi anti violenza, disposizioni idonee a consentire – nel rispetto dei limiti, dei presupposti tecnici e delle garanzie previsti dai diversi regimi gestionali – la tempestiva erogazione di eventuali anticipi, acconti, nonché la sollecita liquidazione delle somme rendicontabili da parte delle medesime associazioni;
- 12) di incaricare la Direzione Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Patrimonio, Cultura e Agenda digitale di individuare, con il coinvolgimento anche delle strutture regionali competenti in materia di patrimonio e sentito l'ATER la soluzione gestionale più consona per l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 194 della legge n. 213/2023 per realizzazione casa rifugio;
- 13) di incaricare il Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità di curare gli adempimenti connessi all'attuazione del presente atto;
- 14) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1 (criteri e modalità) del D.Lgs. 33/2013;

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2025 con interventi relativi a centri per uomini autori di violenza – Approvazione

<< La legge regionale 25 novembre 2016, n.14 “Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini” prevede che la Giunta regionale approvi annualmente il Programma Regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere.

Il Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere rappresenta lo strumento con il quale la Regione programma e finanzia annualmente, con risorse nazionali e regionali, le politiche di prevenzione e contrasto della violenza di genere, prevedendo, come finalità strategiche:

- ✓ Il consolidamento e lo sviluppo del Sistema dei servizi per quello che riguarda la messa in sicurezza, la presa in carico e la definizione di progetti personalizzati di fuoriuscita dalla violenza;
- ✓ La costituzione di una Rete regionale e di Reti territoriali di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne quali forme integrate di percorsi di accoglienza e di uscita dalla violenza.

Con il Programma annuale si provvede, dunque, alla definizione degli obiettivi e degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e si procede anche alla ripartizione delle risorse finanziarie disponibili. Per l'anno 2025, come già avvenuto nel 2024 nell'ambito del Programma di prevenzione e contrasto sono previsti anche interventi rivolti ai centri per uomini autori di atti di violenza domestica, sessuale e di genere (CUAV).

Le fonti di finanziamento per l'anno 2025 sono:

- le risorse statali del **Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità** per l'annualità 2024 con il DPCM del 28 novembre 2024 pari a € 1.451.906,00 (capitoli 02545_S, B2545_S e A2536_S, capitoli di nuova istituzione);
- le risorse regionali previste dalla **legge regionale n.14/2016** sulle politiche di genere; la disponibilità di competenza per l'anno 2025 è pari a € 200.000,00 (capitolo 02528_S);
- le risorse per interventi per **uomini autori di violenza/CUAV** centri uomini maltrattanti previste dal DPCM del 28 novembre 2024 pari a € 61.231,00 (cap 02630_S);
- le risorse per la **realizzazione di centri antiviolenza** – art. 1, comma 189 legge n. 213/2023 pari a € 73.600,00;
- le risorse per la **realizzazione /acquisto di Case rifugio** – art. 1, comma 194 legge n. 213/2023 pari a € 328.638,00.

Alle predette somme si aggiungono le risorse non utilizzate nella precedente programmazione per un importo complessivo pari a € 28.471,95 (A2536_S Cav e Case rifugio).

Si rileva inoltre che è in via di perfezionamento un DPCM che, in base a quanto previsto dalla legge finanziaria statale 2025 (art. 1, comma 221, della legge n. 207/2024) prevede l'assegnazione alla Regione Umbria di € 50.100,00 per rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne

vittime di violenza e favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione. Sulla bozza di DPCM non è stata ad oggi acquisita l'Intesa in Conferenza Stato Regioni.

Tab 1 Risorse programma regionale di prevenzione e contrasto violenza di genere 2025

RISORSE STATALI CENTRI ANTIVIOLENZA (CAV) E CASE RIFUGIO DPCM 2024	€ 799.168,00
RISORSE CAV - CASE RIFUGIO ANNI PRECEDENTI NON UTILIZZATE	€ 28.471,95
RISORSE STATALI INTERVENTI ANTIVIOLENZA DPCM 2024	€ 250.500,00
RISORSE STATALI PER ORIENTAMENTO E FORMAZIONE AL LAVORO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E PER INDIPENDENZA ECONOMICA/EMANCIPAZIONE	€ 50.100,00
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI ANTIVIOLENZA ART.1, COMMA 189 LEGGE N. 213/2023	€ 73.600,00
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DI CASE RIFUGIO – ART.1, COMMA 194 LEGGE N. 213/2023	€ 328.638,00
RISORSE REGIONALI DISPONIBILITÀ COMPETENZA BREF 2025	€ 200.000,00
RISORSE CENTRI PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA(CUAV) DPCM 2024	€ 61.231,00
TOTALE	€ 1.791.708,95

Per la ripartizione delle risorse statali si applicano le definizioni e i requisiti previsti dal Capo I e dal Capo II dell'Intesa del 14 settembre 2022, rep. atti n. 146/CU, tra il Governo e le regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali, relativa ai **requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle Case-rifugio**, e successive modificazioni.

Per quanto concerne l'elenco di CAV e Case rifugio da inserire nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri si fa rinvio **all'Allegato 1**, parte integrante e sostanziale del presente atto, che reca l'elenco di **Cav e Case rifugio** presenti attualmente sul territorio regionale.

Per quanto concerne la distribuzione delle risorse finanziarie tra i vari attori si precisa che, in conformità a quanto richiesto dalle norme, la Regione ha assicurato la consultazione dell'associazionismo di riferimento e degli altri attori (enti locali: comuni capofila/Unione dei Comuni del Trasimeno, Centro per le Pari Opportunità) destinatari delle risorse e operanti per il perseguimento delle finalità di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli.

In particolare, nelle date del 30 gennaio 2025, 11 aprile 2025 e 13 maggio 2025 nell'ambito del Tavolo tecnico regionale di coordinamento per programmazione e per il monitoraggio delle attività in materia di contrasto della violenza degli uomini contro le donne (DGR 286/2023) coordinato dal Servizio *Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari Opportunità* e costituito oltre che dalla Regione, dai referenti degli enti capofila delle zone sociali sedi di servizi antiviolenza, dalle associazioni che gestiscono Centri antiviolenza e Case rifugio, dal Centro Pari Opportunità sono state condivise le **ipotesi di riparto e proposte di intervento di cui all'Allegato 2**. In data 26 maggio 2025 c'è stato inoltre un tavolo di confronto tra l'assessorato regionale competente in materia e le associazioni che gestiscono Centri antiviolenza e Case rifugio.

Per l'anno 2025, come detto, nell'ambito del Programma di prevenzione e contrasto, in un'ottica di semplificazione degli strumenti di programmazione, si prevedono **anche risorse e interventi relativi a CUAV Centro per gli autori di atti di violenza domestica, sessuale e di genere**. Su tale fronte si fa presente che:

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 settembre 2022 sono state assegnate nell'anno 2023 alla Regione Umbria per l'istituzione, il potenziamento, il funzionamento e il monitoraggio delle attività dei Centri di riabilitazione per uomini autori di violenza risorse pari ad € 174.914,00 di cui:

✓ € 127.295,00 sono stati già liquidati al Comune di Perugia quale contributo per istituzione/potenziamento/funzionamento di un Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere sul territorio della Regione Umbria. Si precisa che una parte delle risorse assegnate al Comune di Perugia può essere utilizzata anche per la costituzione di sportelli territoriali;

✓ € 47.619,00 sono stati impegnati dalla Regione per le attività di monitoraggio, raccolta dati e formazione relativa ai CUAV (Centri Uomini Autori di Violenza).

- con deliberazione del 26 luglio 2023, n. 779 è stata prevista la costituzione di un Centro per Uomini Autori di Violenza di Genere (C.U.A.V.) presso il Comune di Perugia quale struttura specializzata nel trattamento di uomini maltrattanti in linea con i requisiti dell'Intesa del 22 settembre 2022;
- con determinazione dirigenziale n. 10578/2023 l'Amministrazione regionale ha proceduto all'accertamento delle risorse trasferite dal DPO, all'assunzione di impegno di spesa e alla liquidazione dell'importo di € 127.295,00 al Comune di Perugia come contributo per l'istituzione/funzionamento del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere;
- con deliberazione n. 385 del 24 aprile 2024 sono stati previsti, in linea con la previsione di attivazione di un CUAV presso il Comune di Perugia, anche interventi formativi e sul sistema informativo del network antiviolenza (S.E.Re.N.A.) connessi alla costituzione del CUAV da realizzarsi con le risorse statali previste dal DPCM 26/9/2022 per un importo complessivo pari a €47.619,00;
- per esigenze tecniche e organizzative, in data 18 novembre 2024 il Comune di Perugia ha chiesto un adeguamento temporale del cronoprogramma operativo relativo all'attivazione del CUAV. In particolare, in base a quanto emerso da specifiche interlocuzioni con i funzionari del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione ha espresso parere favorevole alla modifica del programma di lavoro con rinvio al 2025 dell'utilizzo delle risorse già impegnate e liquidate dalla Regione Umbria al Comune di Perugia per l'istituzione e il funzionamento del centro di riabilitazione per uomini maltrattanti;
- a seguito della richiesta di modifica del cronoprogramma da parte del Comune di Perugia, l'Amministrazione regionale:
 - ✓ con determinazione dirigenziale n. 13722 del 20/12/2024, ha affidato a PuntoZero Scarl l'incarico per la realizzazione del progetto di adeguamento del sistema informativo S.E.Re.N.A. per la gestione dei CUAV (Centri per Uomini Autori di Violenza) per un importo pari a € 35.000,00;
 - ✓ con determinazione dirigenziale n. 13348 del 13/12/2024, ha affidato al Consorzio SUAP - Villa Umbra l'incarico per l'intervento formativo connesso all'avvio, al funzionamento e

alla raccolta dati del Centro per Uomini Autori di Violenza (CUAV) per un importo pari a € 12.619,00.

L'avvio delle attività a gestione regionale, relative al sistema informativo e alla formazione, risulta subordinato all'effettiva attivazione del CUAV da parte del Comune di Perugia.

Alla luce del quadro sopra descritto, emerge la necessità di avere dal Comune di Perugia indicazioni che consentano una programmazione coerente, efficace e tempestiva di quanto programmato.

In materia di interventi per uomini autori di maltrattamenti si ricorda che ai sensi dell'articolo 39 della LR 14/2016 la Regione, nell'ambito del Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere prevede l'istituzione, nell'ambito dei servizi sanitari regionali, di punti di ascolto per uomini autori di maltrattamenti diretti a favorire radicali cambiamenti nelle relazioni familiari ed affettive, garantire agli utenti colloqui, anche anonimi, ed interventi mirati di psicoterapia, incontri e attività di auto-mutuo aiuto tra uomini.

IL SISTEMA UMBRO DI CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE

Il Sistema Regionale si basa, per la gestione dei servizi, sulla centralità degli enti locali (Comuni/Unione) capofila delle zone sociali che coordinano le Reti territoriali inter istituzionali antiviolenza attivate sulla base di appositi Protocolli d'intesa e con cui la Regione sottoscrive degli Accordi di collaborazione per la definizione di attività e impegni reciproci. All'interno del sistema vi è inoltre il Centro per le pari opportunità che si colloca di diritto quale soggetto aggiuntivo di tutte le reti territoriali antiviolenza.

Come si evince dalla tabella sotto riportata il sistema regionale umbro di prevenzione e contrasto della violenza di genere è caratterizzato dalla presenza di Case rifugio e centri antiviolenza (CAV) di cui dieci promossi dagli Enti locali (Comuni/Unioni) e da associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza ed il Servizio Telefono donna promosso dal Centro Pari Opportunità (CPO) che, ai sensi dell'art 35, comma 7 della L.R. 14/2016, svolge attività e funzioni di presa in carico delle donne vittime di violenza che intraprendono un percorso di uscita dalla violenza e si occupa di quant'altro previsto dall'articolo 36 (Centri antiviolenza) della citata L.R. 14/2016.

Il Sistema Regionale si basa, per la gestione dei servizi, sulla centralità dei Comuni Capofila delle zone sociali con cui la Regione sottoscrive degli Accordi di collaborazione per la definizione di attività e impegni reciproci.

Tab. 2 - Sistema regionale antiviolenza

SISTEMA REGIONALE ANTIVIOLENZA ATTORI DEL SISTEMA		
REGIONE	Regione Umbria - Giunta regionale cui fanno capo attività di coordinamento, programmazione, regolazione e normazione, stipula accordi di collaborazione con Comuni capofila	
RETI TERRITORIALI ANTIVIOLENZA	Rete Territoriale Antiviolenza composta da: comuni capofila di zona sociale, centri antiviolenza gestito dalle associazioni, almeno un ente del sistema sanitario e socio-sanitario con un presidio nella zona sociale, Forze dell'Ordine.	N. 9 reti che corrispondono a 9 delle 12 zone sociali del territorio regionale
CENTRI ANTIVIOLENZA (CAV)	Centri antiviolenza delle 9 Reti territoriali antiviolenza che corrispondono a 9 delle 12 zone sociali del territorio regionale	n. 10 CAV presso i Comuni capofila delle zone sociali di: Perugia, Terni, Orvieto, Spoleto, Narni, Città della Pieve, Foligno, Gubbio, Città di Castello, Magione.
	Centro antiviolenza "Telefono Donna" (CPO)	n. 1 CAV presso il CPO - Centro Pari Opportunità
CASE RIFUGIO	Case rifugio a indirizzo segreto (protezione primo livello)	n. 1 CR presso il Comune di Perugia

		n. 1 CR presso il Comune di Terni
	Case rifugio emergenza – urgenza (pronta emergenza)	n. 1 CR emergenza presso il Comune di Perugia n. 1 CR emergenza presso il Comune di Terni n. 1 CR emergenza presso il Comune di Narni n. 1 CR emergenza presso il Comune di Orvieto
	Case semi – autonomia (protezione secondo livello art. 37 LR 14/2016)	n. 1 casa semi autonomia presso Comune di Perugia n. 1 casa semi autonomia presso Comune di Terni n. 1. casa semi autonomia presso Comune di Narni autorizzata dal mese di novembre 2024
CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ	Il Centro per le pari opportunità si colloca di diritto quale soggetto aggiuntivo di tutte le reti territoriali antiviolenza	

I centri antiviolenza CAV dei comuni di Perugia e Terni sono anche residenziali. Si tratta di una tipicità del sistema Umbria.

PROGRAMMAZIONE REGIONALE ANNO 2025

Con il Programma regionale di prevenzione e contrasto anno 2024 (DGR n. 385/2024) si è consolidata la rete dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, assicurando il maggior sostegno possibile ai servizi, in base alle risorse disponibili. Sono stati realizzati interventi diretti a qualificare le risposte di accoglienza e indirizzare le donne vittime verso percorsi di autonomia, iniziative di prevenzione nell'ambito di scuole, associazioni sportive, centri di aggregazione giovanile, interventi di sensibilizzazione e di formazione e qualificazione del sistema.

Anche la programmazione regionale 2025 è diretta ad assicurare, in base alle risorse disponibili, il massimo sostegno possibile ai servizi, potenziando e qualificando le risposte di accoglienza e indirizzando le donne vittime verso percorsi di autonomia.

La proposta di programma di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2025 (**Allegato 3**) parte integrante e sostanziale del presente atto è volta al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. **Assistenza alle donne vittime di violenza congiuntamente ai/alle loro figli/figlie minori attraverso il sostegno e mantenimento delle funzioni e delle attività in capo ai centri antiviolenza e alle Case rifugio.** Gli interventi in tale ambito sono realizzati essenzialmente con risorse finanziarie statali. Si prevede un contributo regionale di sostegno al centro antiviolenza del Comune di Terni al fine di garantire dei livelli di servizio in linea con quelli già programmati.
2. **Rafforzamento e riequilibrio della rete dei servizi territoriali.** Si intende sostenere, rafforzare e consolidare il sistema regionale mediante interventi di riequilibrio dei servizi antiviolenza sul territorio, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 5-bis, comma 2, lettera d) del D.L. 93/2013. A tal fine, si prevede quanto di seguito.
 - a) Avvio di percorsi finalizzati alla creazione/realizzazione di centri antiviolenza in due delle tre zone sociali del territorio regionale attualmente prive di tali servizi.

Tab. 3 - Regione Umbria – Zone sociali prive di centri antiviolenza e Case rifugio

Zona Sociale	Comuni	Popolazione al 1/1/2024
Zona 03	Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Valfabbrica	60.452
Zona 04	Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello di Vibio, San Venanzo, Todi	55.394
Zona 06	Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Vallo di Nera	11.020

In particolare, l'attivazione dei nuovi centri antiviolenza è prevista nelle zone sociali prive di CAV (centri antiviolenza) più popolose ossia:

- Zona sociale 4, con capofila il Comune di Marsciano;
- Zona sociale 3, con capofila il Comune di Assisi.

La realizzazione dei centri antiviolenza nelle due zone sopra indicate sarà effettuata secondo quanto previsto dall'art.1, comma 189 della Legge n. 213/2023. Nello specifico, si prevede:

- l'apertura iniziale di uno sportello nel periodo 2025–2026;
- la successiva attivazione del centro antiviolenza entro il 31 dicembre 2026;
- un contributo complessivo pari a € 36.800,00 per ciascuna delle due zone sociali.

b) Potenziamento e riequilibrio dei servizi tramite sostegno regionale all'istituzione di uno sportello antiviolenza presso il Comune di Umbertide per servizi di ascolto, informazione, comunicazione e assistenza alle donne vittime di violenza all'interno della rete territoriale antiviolenza della Zona Sociale n. 1 di cui è capofila il Comune di Città di Castello. In particolare, è previsto un contributo regionale di €15.000,00 per l'istituzione di uno sportello decentrato nel Comune di Umbertide, collegato al CAV di Città di Castello, con l'obiettivo di offrire servizi di ascolto, informazione, comunicazione e assistenza alle donne vittime di violenza. L'esigenza di attivare uno sportello a Umbertide segnalata dal Comune di Città di Castello su mandato espresso dalla Conferenza di Zona n. 1 è stata condivisa nell'ambito del Tavolo tecnico regionale di coordinamento ed è coerente con i fabbisogni rilevati nel sistema territoriale. Le esperienze pregresse evidenziano come i piccoli centri (con meno di 6.000 abitanti) presentino una bassa affluenza ai servizi antiviolenza, dovuta principalmente a problematiche legate all'anonimato e alla riservatezza. Pertanto, l'apertura di uno sportello in un centro più popoloso come Umbertide mira a superare tali criticità, mantenendo una connessione funzionale e strutturata con il CAV di riferimento. In particolare, per le donne residenti nella parte sud del territorio – significativamente distante dalla sede di Città di Castello – lo sportello rappresenterebbe un presidio più vicino e facilmente raggiungibile, sia con mezzi propri che pubblici (es. Umbertide 23 km, Montone 20 km, Pietralunga 26 km, Lisciano Niccone 35 km).

c) Realizzazione o acquisizione di immobili da destinare a Case Rifugio, ai sensi dell'art.1, comma 194, legge n. 213/2023. Nel quadro delle azioni regionali finalizzate al rafforzamento della rete dei servizi antiviolenza, e in attuazione di quanto previsto dall'art.1, comma 194 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (Legge di Bilancio 2024), si intende destinare le risorse assegnate alla realizzazione o acquisizione di immobili da destinare a Case Rifugio per l'accoglienza di donne vittime di violenza, sole o con figlie/figli minori. L'obiettivo dell'intervento è potenziare l'offerta territoriale di

strutture sicure e adeguate, in grado di garantire protezione immediata, continuità assistenziale e percorsi di uscita dalla violenza. La realizzazione delle Case Rifugio potrà avvenire secondo varie modalità operative, da attuare anche in funzione delle esigenze territoriali e della disponibilità immobiliare esistente (acquisto, recupero e gestione degli immobili tramite ATER, acquisto diretto con successiva destinazione d'uso e assegnazione tramite convenzione a soggetti gestori qualificati, trasferimento di risorse ai Comuni). Le zone in cui sono attualmente presenti strutture residenziali sono quelle con capofila i Comuni di Perugia, Terni, Narni e Orvieto.

Tab. 4 - Regione Umbria – Case rifugio e strutture residenziali per donne vittime di violenza anno 2025

Tipologia struttura residenziale	Zona sociale	Ente capofila	Denominazione ente gestore	N. posti letti
Casa rifugio a indirizzo segreto Perugia	Zona sociale 2	Perugia	Libera....Mente Donna"ETS	5
Casa rifugio a indirizzo segreto Terni	Zona sociale 10	Terni	RTI Be Free Società Cooperativa Sociale e Libera....Mente Donna"ETS	5
Casa rifugio emergenza – urgenza Perugia	Zona sociale 2	Perugia	Libera....Mente Donna"ETS	4
Casa rifugio emergenza – urgenza Terni	Zona sociale 10	Terni	RTI Be Free Società Cooperativa Sociale e Libera....Mente Donna"ETS	5
Casa rifugio emergenza – urgenza Narni	Zona sociale 11	Narni	Impresa sociale Associazione San Martino	3
Casa rifugio emergenza – urgenza Orvieto	Zona sociale 12	Orvieto	L'albero di Antonia	6
Casa di Semi Autonomia Perugia	Zona sociale 2	Perugia	Libera....Mente Donna"ETS	5
Casa di Semi Autonomia Terni	Zona sociale 10	Terni	RTI Be Free Società Cooperativa Sociale e Libera....Mente Donna"ETS	10
Casa di Semi Autonomia Narni	Zona sociale 11	Narni	Impresa sociale Associazione San Martino	3
CAV residenziale Terni	Zona sociale 10	Terni	RTI Be Free Società Cooperativa Sociale e Libera....Mente Donna"ETS	7
CAV residenziale Perugia	Zona sociale 2	Perugia	Libera....Mente Donna"ETS	6

In merito all'acquisto della casa, si segnala che gli immobili potrebbero inizialmente essere destinati a casa di emergenza-urgenza, ovvero strutture per l'ospitalità di breve durata in situazioni di pericolo immediato, in considerazione del forte fabbisogno di questo tipo di servizi emerso nel corso degli incontri del Tavolo tecnico regionale di coordinamento per la programmazione oppure a casa rifugio ad indirizzo segreto (protezione di primo livello). Successivamente, in presenza di adeguate condizioni di sicurezza gli stessi immobili potrebbero essere riconvertiti in case di semi-autonomia (protezione di secondo livello), destinate a donne non in condizione di rischio immediato ma che necessitano di percorsi di supporto e accompagnamento verso l'autonomia.

Le risorse disponibili potranno essere impiegate sia per l'acquisto di nuovi immobili, sia per il recupero di strutture esistenti. In tal senso, si potrebbe valutare anche l'opportunità di interventi sugli immobili nella disponibilità dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Regione Umbria (ATER), con particolare riferimento ai cosiddetti "immobili di risulta" (alloggi liberi, ma non immediatamente utilizzabili, in quanto necessitano di ristrutturazione o riqualificazione). Nel contesto degli interventi regionali di contrasto alla violenza di genere, tali appartamenti potrebbero rappresentare un'opportunità strategica: con investimenti mirati al recupero, potrebbero essere trasformati in case rifugio, case di semi-autonomia o alloggi protetti, ampliando così l'offerta abitativa destinata alle donne, senza la necessità di nuove costruzioni, ma valorizzando il patrimonio edilizio già esistente.

Il coinvolgimento di ATER – ente strumentale regionale specializzato nel settore – costituirebbe un elemento di garanzia in termini di gestione più consapevole ed efficace.

Nell'operazione oltre ad Ater, gli attori necessari da coinvolgere, sono i Comuni capofila delle Zone Sociali sedi di servizi residenziali (in particolare, Terni e Perugia), nonché le associazioni e organizzazioni attive nel sostegno e nell'aiuto alle donne vittime di violenza.

In particolare, l'area di Perugia presenta un bacino d'utenza estremamente ampio, in quanto capoluogo regionale e polo attrattore per numerosi Comuni del centro-nord dell'Umbria. La domanda potenziale di accoglienza è elevata, e ciò rende necessario rafforzare la capacità ricettiva dell'intera rete, anche attraverso l'acquisizione o il recupero di nuove strutture nel territorio perugino.

Anche rafforzare l'offerta di case rifugio nell'area di Terni risulta strategico, soprattutto in un'ottica interregionale: la posizione geografica consente infatti di accogliere donne provenienti dal territorio del reatino e dall'Alto Lazio. La struttura ternana potrebbe costituire un presidio di riferimento oltre che per i territori limitrofi per tutta l'Umbria meridionale.

3. **Qualificazione delle strutture e dei servizi specializzati** per l'accoglienza, la presa in carico e la protezione delle donne vittime di violenza, al fine di garantire un'offerta omogenea e continuativa di servizi sul territorio regionale. A tal fine si propone:

a) il sostegno ai servizi di promozione del benessere di cui all'art. 10, comma 3, della L.R. 14/2016.

In particolare si prevede l'assegnazione al Centro per le Pari Opportunità di risorse specifiche destinate alla realizzazione di interventi finalizzati all'ascolto, all'assistenza e alla rielaborazione delle esperienze vissute da donne in condizione detentiva e/o da donne anziane che hanno subito violenza. Tali interventi, rivolti anche a contesti di marginalità come ad esempio quello carcerario, si pongono l'obiettivo di sostenere donne che vivono una doppia vulnerabilità. Gli interventi dovranno essere finalizzati alla promozione del benessere psicologico e al recupero emotivo, anche attraverso percorsi strutturati di ascolto e rielaborazione delle violenze subite.

b) Interventi di miglioramento della presa in carico dedicata e integrata per le donne in condizioni di fragilità.

A tale obiettivo sono finalizzati progetti sperimentali volti al potenziamento della presa in carico di donne che versano in situazioni di particolare vulnerabilità. Tali interventi saranno attivati nelle zone sociali in cui sono presenti strutture di protezione di primo livello – Case rifugio a indirizzo segreto – e, in particolare, nei Comuni di Perugia e Terni. Gli interventi previsti riguardano donne anziane, con disabilità, con problematiche psichiatriche o dipendenze, nonché donne a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza, anche in ragione della loro condizione di migranti, richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale, rifugiate straniere o neo-arrivate.

4. Consolidare e implementare i programmi volti a **sostenere l'autonomia delle donne** attraverso:

✓ iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di

fuoriuscita dal circuito di violenza;

- ✓ interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
- ✓ iniziative volte a sostenere l'empowerment femminile, l'autonomia, l'indipendenza e la libertà individuale.

Sono riconducibili al predetto obiettivo anche gli interventi per il **rafforzamento dell'orientamento, della formazione al lavoro e dell'indipendenza economica delle donne vittime di violenza**. L'indipendenza economica rappresenta una delle condizioni fondamentali affinché le donne vittime di violenza possano intraprendere e portare a termine un reale percorso di fuoriuscita dalla violenza. In questo quadro, le politiche regionali devono accompagnare i percorsi di protezione e accoglienza con misure concrete di inserimento lavorativo e autonomia personale. A tal fine, dovrebbero essere stanziati con apposito DPCM € 50.100,00 da utilizzare entro il 30 giugno 2027 per la realizzazione di interventi mirati di orientamento, formazione e supporto all'inserimento lavorativo, destinati alle donne prese in carico dalla rete dei Centri Antiviolenza (CAV) e dalle Case Rifugio. Tali risorse potrebbero essere impiegate per percorsi di orientamento al lavoro, voucher formativi individuali, tirocini, borse lavoro, azioni di accompagnamento all'autoimpiego e all'imprenditorialità femminile. Gli interventi potrebbero essere diretti anche a rafforzare la rete tra servizi sociali, CAV, mondo della formazione e imprese, promuovendo un approccio integrato che non si limita alla sola protezione, ma investe sulla ricostruzione di un'autonomia economica e di una prospettiva di vita libera e autodeterminata per ogni donna.

5. Sostenere e garantire adeguate **politiche di prevenzione e contrasto della violenza maschile contro le donne** con:

- a) interventi di formazione, comunicazione, informazione e sensibilizzazione nelle scuole e altri contesti di apprendimento aggregazione giovanile, associazioni sportive, comunità, centri per la famiglia volti a promuovere, anche mediante interventi di mentoring e di coaching, nuovi modelli positivi per il superamento degli stereotipi esistenti, anche in una prospettiva di prevenzione della violenza. In particolare gli interventi dovranno tendere a destrutturare gli stereotipi di genere, a sensibilizzare e informare, a fornire gli strumenti per riconoscere, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e creare una cultura di rispetto reciproco. Gli interventi sono rivolti al mondo della scuola, delle associazioni sportive, centri di aggregazione giovanile e altri contesti di apprendimento e coinvolgimento della popolazione con fascia di età 3-19 anni. Sono indirizzati essenzialmente alla popolazione di età 3-19 anni ma possono riguardare anche docenti /educatori/ istruttori/gruppi di genitori di bambini-ragazzi di detta fascia di età. Per i Comuni di Perugia e Terni si prevede anche la possibilità di realizzare interventi rivolti alla popolazione universitaria da realizzare preferibilmente in collaborazione;
- b) percorsi di informazione, sensibilizzazione e consapevolezza sul tema della violenza maschile contro le donne diretti a favorire l'emersione del fenomeno della violenza maschile contro le donne, promuovere una maggiore consapevolezza; si prevede l'attivazione di percorsi mirati di informazione e sensibilizzazione rivolti alla popolazione adulta, con particolare attenzione alle diverse forme che tale violenza può assumere: fisica, psicologica, economica, digitale. Le iniziative dovranno essere realizzate, a livello territoriale, in collaborazione con associazioni e soggetti del terzo settore con comprovata esperienza in materia di contrasto alla violenza di genere. Gli interventi si svolgeranno in luoghi di aggregazione della cittadinanza adulta non solo femminile ma anche maschile, centri socio-culturali, centri anziani e altri spazi di incontro informale, consultori,

presso i medici famiglia al fine di raggiungere un pubblico ampio, spesso distante dai tradizionali canali di informazione. Le attività potranno assumere forma laboratoriale, seminariale o di incontri divulgativi, anche con testimonianze dirette, dovranno essere progettate in funzione del contesto socio-demografico di riferimento.

6. **Qualificare il Sistema regionale** di contrasto della violenza di genere attraverso:

- a) interventi formativi per favorire l'indipendenza economica, l'educazione finanziaria come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica e l'inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza. La previsione di tali interventi formativi è finalizzata a prevenire e contrastare la violenza e facilitare l'inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza. L'accesso a fonti di reddito indipendenti e le conoscenze economico/finanziarie consentono alle donne di prendere decisioni autonome, evitando la dipendenza economica che le rende più vulnerabili alla violenza, riduce il rischio di controllo e manipolazione economica ed è fondamentale per la realizzazione dell'empowerment, per la costruzione di percorsi di vita liberi e sostenibili. L'intervento formativo dovrà essere orientato anche a superare le criticità derivanti dalla frammentarietà e dalla scarsa integrazione dei servizi territoriali, che rappresentano spesso uno degli ostacoli principali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Per essere realmente efficaci, i corsi dovranno garantire approcci integrati, multidisciplinari e condivisi, promuovendo un dialogo strutturato e continuo tra tutti i soggetti coinvolti nelle politiche sociali, occupazionali e di pari opportunità.
- b) Interventi formativi per favorire l'indipendenza economica, l'educazione finanziaria come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica e l'inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza. La previsione di tali interventi formativi è finalizzata a prevenire e contrastare la violenza e facilitare l'inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza. L'accesso a fonti di reddito indipendenti e le conoscenze economico/finanziarie consentono alle donne di prendere decisioni autonome, evitando la dipendenza economica che le rende più vulnerabili alla violenza, riducono il rischio di controllo e manipolazione economica e sono fondamentali per la realizzazione dell'empowerment e per la costruzione di percorsi di vita liberi e sostenibili. L'intervento formativo dovrà essere orientato anche a superare le criticità derivanti dalla frammentarietà e dalla scarsa integrazione dei servizi territoriali, che rappresentano spesso uno degli ostacoli principali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza promuovendo, con un approccio integrato, multidisciplinare e condiviso un dialogo strutturato tra soggetti coinvolti nelle politiche sociali, occupazionali e di pari opportunità.
- c) interventi formativi per migliorare le capacità di presa in carico e accoglienza delle donne migranti anche di seconda generazione e rifugiate vittime di violenza. La crescente presenza di migranti e cittadine migranti di seconda generazione che portano con sé modelli culturali, pratiche e tradizioni talvolta distanti da quelle del paese di destinazione, richiedono nuove strategie. In particolare la formazione deve fornire elementi diretti a costruire pratiche ad hoc a fornire strumenti per sostenere le donne e le giovani migranti, anche di seconda generazione, nel percorso di uscita da forme di violenza. Gli interventi formativi dovranno essere diretti a migliorare le competenze degli operatori e delle organizzazioni nell'accoglienza e nel supporto a donne migranti, anche di seconda generazione e rifugiate, vittime di violenza fornendo strumenti per riconoscere, affrontare e prevenire la violenza di genere, con particolare attenzione alle esigenze specifiche di tali donne.
- d) Attività di ricerca, formazione e sensibilizzazione sull'influenza dei social media nella costruzione di

modelli relazionali disfunzionali tra adolescenti (14-17 anni). L'intervento si propone di indagare e contrastare l'influenza esercitata dai contenuti veicolati dai social media nella costruzione di modelli relazionali distorti e potenzialmente dannosi per ragazze e ragazzi nella fascia di età compresa tra i 14 e i 17 anni. In particolare, si intende approfondire la relazione tra media digitali, stereotipi di genere e rappresentazioni della relazione affettiva e sessuale, al fine di individuare strategie educative efficaci per la prevenzione di comportamenti disfunzionali, sessisti o potenzialmente violenti. Nell'attuale panorama digitale, i social media non solo diffondono informazioni, ma influenzano profondamente le modalità con cui i giovani percepiscono sé stessi, gli altri e le dinamiche interpersonali. Siamo costantemente immersi in una comunicazione visiva e narrativa che propone modelli spesso stereotipati o basati su logiche di controllo e potere. Gli adolescenti, in quanto soggetti in fase di sviluppo identitario e affettivo, risultano particolarmente esposti a questi messaggi, spesso senza possedere gli strumenti critici necessari per riconoscerne i rischi latenti. Possibili attori da coinvolgere potrebbero essere le Università, l'AUR, il Garante Regionale per l'infanzia;

- e) prosecuzione degli interventi di supervisione per il personale in prima linea nella risposta alla violenza (operatrici dei CAV, delle Case Rifugio e delle Case di Emergenza) maggiormente esposto al rischio di *burnout* e traumatizzazione vicaria particolari forme di stress lavorativo che influiscono sul benessere psico fisico e sulla qualità delle prestazioni professionali. Si intende garantire interventi qualificati di supervisione e valutazione dello stress, da erogare in modo unitario e integrato, per tutelare il benessere psicofisico degli operatori e migliorare uniformemente la qualità delle prestazioni professionali all'interno del complessivo sistema regionale offrendo uno spazio regionale dedicato nel quale analizzare le componenti che contraddistinguono la multidimensionalità degli interventi. Si prevede inoltre anche un intervento formativo diretto al miglioramento della gestione dell'emergenza urgenza nell'ottica di standardizzare le procedure operative e garantire un approccio tempestivo, coordinato anche tramite la definizione di specifiche linee guida in materia.

7. Istituzione e potenziamento dei Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere (CUAV) e creazione di sportelli territoriali, in attuazione dell'Intesa del 14 settembre 2022

In coerenza con le disposizioni contenute nell'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 14 settembre 2022 e con quanto previsto dal DPCM 28 novembre 2024, le risorse assegnate alla Regione, pari a € 61.231,00, sono destinate all'istituzione e/o potenziamento del Centro per uomini autori di violenza domestica e di genere (CUAV) del Comune di Perugia, nonché alla possibile attivazione di uno sportello territoriale nel Comune di Terni, al fine di garantire un maggiore riequilibrio territoriale dei servizi dedicati. L'intervento si inserisce nella strategia di prevenzione della violenza di genere, con l'obiettivo di agire anche sul versante degli autori di violenza, attraverso percorsi educativi e trattamentali volti a interrompere le dinamiche violente, assumere responsabilità e favorire il cambiamento comportamentale, in un'ottica di tutela delle vittime e prevenzione della recidiva. In merito al percorso diretto all'istituzione del CUAV, l'Amministrazione regionale ha formalmente richiesto al Comune di Perugia di fornire aggiornamenti in merito allo stato delle procedure di attivazione così da consentire una pianificazione efficace dell'allocazione delle risorse. Le criticità legate all'attivazione del CUAV richiedono l'avvio di un confronto politico istituzionale tra Regione e Comune volto a definire le modalità e tempistiche.

8. Finanziamento a copertura dei costi di gestione dei tirocini delle volontarie dei CAV/Case rifugio. Tra gli interventi da realizzare mediante risorse regionali è previsto uno

stanziamento specifico, pari a € 2.470,00 da assegnare al Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria, con la finalità di garantire la copertura dei costi di gestione dei tirocini formativi svolti nel corso del 2024 dalle volontarie dei Centri Antiviolenza (CAV), a completamento del percorso formativo organizzato dallo stesso Centro nell'ambito delle azioni regionali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere. Tale intervento si configura come azione di supporto e valorizzazione della componente volontaria attiva nei servizi antiviolenza, riconoscendo il ruolo centrale che le operatrici volontarie formate svolgono nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'accompagnamento delle donne vittime di violenza. Il finanziamento consentirà di assicurare la piena copertura delle spese correlate alla fase di tirocinio (tutoraggio, copertura assicurativa, materiali didattici, logistica, ecc.). L'intervento si inserisce nel più ampio quadro delle politiche regionali finalizzate al rafforzamento della rete dei CAV e delle competenze delle operatrici, in coerenza con le linee guida nazionali e con i principi dell'Intesa del 14 settembre 2022, garantendo qualità, omogeneità e continuità nella presa in carico delle donne nei diversi territori.

Di seguito una tavola illustrativa di obiettivi, interventi, azioni e risorse.

Tav. 5 - Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2025 – Obiettivi interventi risorse

MACRO OBIETTIVO	OBIETTIVO SPECIFICO	INTERVENTO	RISORSE FINANZIARIE €	NOTE
ASSISTENZA E SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E AI LORO FIGLI ATTRAVERSO RAFFORZAMENTO E RIEQUILIBRIO DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI	Sostegno e rafforzamento dei Centri antiviolenza	Finanziamento CAV esistenti	€ 482.335,00	Messa in sicurezza, assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente alle/ai figlie/i minori. Servizi di accoglienza, presa in carico e definizione di percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza.
		Telefono Donna del Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria		
		Finanziamento Cav Terni	€ 7.522,19	
	Sostegno e rafforzamento Case rifugio strutture residenziali	Finanziamento Case rifugio a indirizzo segreto, Case rifugio di emergenza urgenza e semi autonomia	€ 316.834,00	Messa in sicurezza, protezione, servizi di accoglienza e presa in carico, assistenza e sostegno, definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza
	Rafforzamento e riequilibrio della rete dei servizi territoriali - Cav	Avvio percorsi finalizzati a istituzione Cav Zona sociale 4 e Zona sociale 3	€ 73.600,00	Avvio di percorsi finalizzati alla realizzazione di centri antiviolenza in due delle tre zone sociali del territorio regionale attualmente prive di tali servizi. L'attivazione dei nuovi centri è programmata nelle zone sociali prive di CAV (centri antiviolenza): Zona sociale 4, con capofila il Comune di Marsciano (Comuni coinvolti: Collazzone, Deruta, Fratta Todina, Marsciano, Massa Martana, Monte Castello

				di Vibio, San Venanzo, Todi); • Zona sociale 3, con capofila il Comune di Assisi (Comuni coinvolti: Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Cannara, Valfabbrica)
	Rafforzamento e riequilibrio della rete dei servizi territoriali – CR	Potenziare l'offerta territoriale di strutture sicure e adeguate, in grado di garantire protezione immediata, continuità assistenziale e percorsi di uscita dalla violenza	€ 328.638,00	Realizzazione o acquisizione di immobili da destinare a Case Rifugio, ai sensi dell'art.1 comma 194, legge n. 213/2023. per l'accoglienza a titolo gratuito di donne vittime di violenza, sole o con figlie/figli minori.
RAFFORZARE E QUALIFICARE LE STRUTTURE E I SERVIZI SPECIALIZZATI	Consolidare e rafforzare la rete dei servizi	Contributo sportello CAV di Umbertide	€ 15.000,00	Consolidare i servizi decentrati di assistenza alle donne vittime di violenza: servizi specializzati per l'accoglienza, la presa in carico e la protezione delle donne vittime di violenza. Lo sportello del Comune di Umbertide configura quale avamposto del CAV non residenziale della zona sociale n. 1 di cui è capofila il Comune di Città di Castello. In particolare si prevede un contributo specifico per lo sportello, di Umbertide collegato al Cav di Città di Castello, per servizi di assistenza alle donne vittime di violenza da realizzare in linea con le disposizioni normative regionali. Lo sportello decentrato per servizi di ascolto, informazione, comunicazione e assistenza alle donne vittime di violenza, sarebbe facilmente raggiungibile con mezzi di trasporto pubblico o con mezzi propri e non dovrebbe richiedere una lunga assenza da casa, per le donne che risiedono nei Comuni della Zona Sud del territorio piuttosto distanti dalla sede del Cav di Città di Castello.
	Promozione servizi LR 14/2016	Contributo al Centro per le pari Opportunità per interventi diretti a favorire l'autodeterminazione delle donne (Servizi di Promozione del benessere art. 10, c3 L.R.14/2016)	€ 5.000,00	Interventi realizzati dal CPO per favorire l'autodeterminazione delle donne (art. 10, c.3 lr 14/2016) tramite ascolto, assistenza, rielaborazione per donne con esperienze pregresse di violenza in condizione detentiva e/o anziane. Tali interventi, rivolti anche a contesti di marginalità come ad esempio quello carcerario, si pongono l'obiettivo di sostenere donne che vivono una doppia vulnerabilità. Gli interventi

				dovranno essere finalizzati alla promozione del benessere psicologico e al recupero emotivo.
	Miglioramento della presa in carico dedicata e integrata per donne che versano in condizioni di fragilità	Interventi sperimentali finalizzati a migliorare accoglienza e presa in carico di donne fragili (Comuni di Perugia e Terni).	€ 10.000,00	Iniziative sperimentali nei Comuni di Perugia e Terni per l'accoglienza e la presa in carico dedicata e integrata di donne che versano in particolari condizioni di fragilità come donne anziane e disabili, con problemi psichiatrici, con dipendenze, donne che si trovano a rischio di emarginazione sociale, discriminazione e violenza anche per la loro condizione di migranti, richiedenti e titolari di protezione, rifugiate straniere. Le donne migranti, in modo particolare, devono affrontare sfide specifiche legate a molteplici questioni di genere e sono esposte a rischi maggiori legati oltre che ad abusi e violenze in diverse forme anche a tratta a scopo di prostituzione, sfruttamento lavorativo. La presa in carico di donne in condizioni di svantaggio e fragilità richiede risorse aggiuntive legate alla posizione di iniquo svantaggio /marginalità nelle quali tali donne sono costrette. Le esperienze e pratiche realizzate nelle reti territoriali delle due province saranno utili per valutare l'eventuale estensione dei progetti anche in altre reti sedi di servizi residenziali.
SOSTEGNO AUTONOMIA DELLE DONNE	Sostegno autonomia delle donne. Iniziative volte a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito di violenza	Progetti di accompagnamento delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dal circuito della violenza, iniziative volte a sostenere empowerment femminile, interventi di sostegno all'autonomia, indipendenza e libertà individuale, sostegno abitativo e il reinserimento sociale	€ 110.500,00	Sostegno economico per l'autonomia abitativa e la ripartenza economica e sociale. Interventi di sostegno abitativo, reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. (Spese abitative, spese per la donna (es. cure e spese mediche, cura della propria persona, attività di formazione, istruzione e cultura), spese per attività che promuovono autonomia (es. acquisizione della patente di guida e abbonamento a mezzi pubblici), spese per figlie/figli (es. acquisto libri scolastici, materiale didattico, rette mensa e doposcuola, cure e spese mediche), spese per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (spese per baby-sitting e per
			€ 142.477,81	

				assistenza persone anziane), spese per beni di prima necessità o per particolari sopraggiunte esigenze (prodotti alimentari, farmaci e/o articoli medicali, articoli per l'igiene personale), contributi /aiuti per sostenere le donne nel percorso di fuoriuscita dalla violenza e riacquisizione dell'autonomia personale e per i figli, contributo di libertà strutturato in linea con il reddito di libertà.
		Interventi per rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione	€ 50.100,00	Interventi per il rafforzamento dell'orientamento, della formazione al lavoro e dell'indipendenza economica delle donne vittime di violenza. L'indipendenza economica rappresenta una delle condizioni fondamentali affinché le donne vittime di violenza possano intraprendere e portare a termine un reale percorso di fuoriuscita dalla violenza. In questo quadro, le politiche regionali devono accompagnare i percorsi di protezione e accoglienza con misure concrete di inserimento lavorativo e autonomia personale. Le risorse potranno essere impiegate per percorsi personalizzati di orientamento al lavoro, voucher formativi individuali, attivazione di tirocini, borse lavoro, azioni di accompagnamento all'autoimpiego e all'imprenditorialità femminile.
PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE	Sostenere e garantire adeguate politiche di prevenzione della violenza maschile contro le donne con interventi di comunicazione, informazione e sensibilizzazione della collettività	Iniziative di comunicazione, informazione, formazione, sensibilizzazione sul tema della violenza contro le donne, sul contrasto degli stereotipi di genere, l'affermazione di relazioni più rispettose delle differenze e la gestione paritaria dei conflitti da realizzare nell'ambito di scuole, associazioni sportive, centri di aggregazione giovanile fascia età 3-19 anni	€ 100.000,00	Interventi di comunicazione, formazione, informazione e sensibilizzazione nelle scuole e altri contesti di apprendimento, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, comunità, centri per la famiglia volti a promuovere, anche mediante interventi di mentoring e di coaching, nuovi modelli positivi per il superamento degli stereotipi esistenti, anche in una prospettiva di prevenzione della violenza. In particolare gli interventi dovranno tendere a destrutturare gli stereotipi di genere, a sensibilizzare e informare, a fornire gli strumenti per riconoscere, prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne e creare una cultura di rispetto reciproco. Gli

				interventi sono rivolti al mondo della scuola, delle associazioni sportive, centri di aggregazione giovanile e altri contesti di coinvolgimento della popolazione con fascia età 3-19 anni. Sono indirizzati alla popolazione di età 3-19 anni ma possono riguardare anche docenti /educatori/ istruttori/gruppi di genitori di bambini-ragazzi di detta fascia di età. Per i Comuni di Perugia e Terni si prevede anche la possibilità di realizzare interventi rivolti alla popolazione universitaria, anche di età superiore ai 19 anni, da realizzare preferibilmente in collaborazione tra i due Comuni.
		Percorsi mirati alla prevenzione ed emersione del fenomeno della violenza attraverso opere di informazione e sensibilizzazione nei territori in centri socio culturali, centri anziani altri luoghi di aggregazione	€ 18.000,00	Iniziative di comunicazione, informazione, sensibilizzazione e conoscenza sul tema della violenza maschile e sulle diverse forme di violenza contro le donne (economica, digitale, sessuale, psicologica) a livello territoriale realizzati dalle associazioni e da svolgere in centri socio culturali, centri anziani, consultori, presso i medici famiglia, luoghi di aggregazione per adulti
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA	Qualificazione del Sistema regionale di contrasto della violenza di genere attraverso azioni di formazione e supporto	Interventi formativi per migliorare la capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione e rifugiate vittime di violenza	20.000,00	Interventi formativi per migliorare le capacità di presa in carico e accoglienza delle donne migranti anche di seconda generazione e rifugiate vittime di violenza. La crescente presenza di migranti e cittadine migranti di seconda generazione che portano con sé modelli culturali, pratiche e tradizioni talvolta distanti da quelle del paese di destinazione, richiedono nuove strategie. In particolare la formazione deve fornire elementi diretti a costruire pratiche ad hoc a fornire strumenti per sostenere le donne e le giovani migranti, anche di seconda generazione, nel percorso di uscita da forme di violenza. Gli interventi formativi dovranno essere diretti a migliorare le competenze degli operatori e delle organizzazioni nell'accoglienza e nel supporto a donne migranti, anche di seconda generazione e rifugiate, vittime di violenza fornendo strumenti per riconoscere, affrontare e prevenire

				la violenza di genere, con particolare attenzione alle esigenze specifiche di tali donne
				Interventi formativi per favorire l'indipendenza economica, l'educazione finanziaria come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica e l'inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza. La previsione di tali interventi formativi è finalizzata a prevenire e contrastare la violenza e facilitare l'inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza. L'accesso a fonti di reddito indipendenti e le conoscenze economico/finanziarie consentono alle donne di prendere decisioni autonome, evitando la dipendenza economica che le rende più vulnerabili alla violenza, riducono il rischio di controllo e manipolazione economica e sono fondamentali per la realizzazione dell' <i>empowerment</i> e per la costruzione di percorsi di vita liberi e sostenibili. L'intervento formativo dovrà essere orientato anche a superare le criticità derivanti dalla frammentarietà e dalla scarsa integrazione dei servizi territoriali, che rappresentano spesso uno degli ostacoli principali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza promuovendo, con un approccio integrato, multidisciplinare e condiviso un dialogo strutturato tra soggetti coinvolti nelle politiche sociali, occupazionali e di pari opportunità.
		Interventi formativi per favorire indipendenza economica, educazione /finanziaria, come strumento di prevenzione e contrasto della violenza economica /inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza (CPO)		
		Copertura dei costi di gestione dei tirocini delle volontarie	€ 2.470,00	Al Centro per le Pari Opportunità della Regione Umbria sono attribuite risorse per garantire la copertura dei costi di gestione dei tirocini formativi svolti nel corso del 2024 dalle volontarie a completamento del percorso formativo organizzato dallo stesso Centro nell'ambito delle azioni regionali per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere.
		Interventi formativi	€ 12.000,00	Gli interventi di supervisione e

		supervisione per il personale in prima linea nella risposta alla violenza e interventi per il miglioramento della gestione dell'emergenza/urgenza		valutazione dello stress sono rivolti al personale in prima linea nella risposta alla violenza (personale esposto al rischio di burn out). Le operatrici dei CAV, delle Case Rifugio e delle Case di Emergenza, come tutti coloro che svolgono una professione di aiuto con persone vittime di traumi interpersonali, sono esposte al rischio di burn out e traumatizzazione vicaria, particolari forme di stress lavorativo che influiscono sul loro benessere psico fisico e sulla qualità delle loro prestazioni professionali. Si prevede inoltre anche un intervento formativo diretto al miglioramento della gestione dell'emergenza urgenza al fine di standardizzare le procedure operative e garantire un approccio tempestivo, coordinato e multidisciplinare.
		ricerca, formazione e sensibilizzazione sull'influenza dei social media nella costruzione di modelli relazionali disfunzionali tra adolescenti (14-17 anni).	€ 7.530,00	Attività di ricerca, formazione e sensibilizzazione sull'influenza dei social media nella costruzione di modelli relazionali disfunzionali tra adolescenti (14-17 anni). L'intervento si propone di indagare e contrastare l'influenza esercitata dai contenuti veicolati dai social media nella costruzione di modelli relazionali distorti e potenzialmente dannosi per ragazze e ragazzi nella fascia di età compresa tra i 14 e i 17 anni. In particolare, si intende approfondire la relazione tra media digitali, stereotipi di genere e rappresentazioni della relazione affettiva e sessuale, al fine di individuare strategie educative efficaci per la prevenzione di comportamenti disfunzionali, sessisti o potenzialmente violenti. Nell'attuale panorama digitale, i social media non solo diffondono informazioni, ma influenzano profondamente le modalità con cui i giovani percepiscono se stessi, gli altri e le dinamiche interpersonali. Siamo costantemente immersi in una comunicazione visiva e narrativa che propone modelli spesso stereotipati, ipersessualizzati o basati su logiche di controllo e potere. Gli adolescenti, in quanto soggetti in fase di sviluppo identitario e

				affettivo, risultano particolarmente esposti a questi messaggi, spesso senza possedere gli strumenti critici necessari per riconoscerne i rischi latenti
		TOTALE	€ 1.702.007,00	

INTERVENTI RELATIVI A UOMINI AUTORI DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE - CUAV

ISTITUZIONE E POTENZIAMENTO CENTRI UOMINI MALTRATTANTI CUAV -	1. Istituzione e potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti (CUAV).	Istituzione e potenziamento centro di riabilitazione per gli uomini autori di violenza domestica e di genere (CUAV) Perugia e sportelli secondo disposizioni dell'Intesa del 14 settembre 2022	€ 61.231,00	La somma di € 61.231,00 relativa all'annualità 2024 è destinata all'istituzione e potenziamento CUAV regionale del Comune di Perugia e creazione di almeno uno sportello territoriale nella provincia di Terni.
--	--	--	-------------	---

LE RISORSE PREVISTE PER IL PROGRAMMA 2025

Per il finanziamento degli interventi previsti, il Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere 2025 mette a disposizione sia risorse statali che regionali, la cui quantificazione è assicurata:

🇪🇺 dal riparto delle risorse nazionali del DPCM 2024 “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” – per l’anno 2024” che ammonta a complessivi **€ 1.451.906,00** di cui:

- **€ 482.335,00** sostenibilità finanziaria ed operativa dei Centri antiviolenza (**CAV**) del territorio regionale (art. 5bis DL 93/2013) (servizi di accoglienza e presa in carico definizione del percorso di fuoriuscita dalla violenza, azioni di contrasto COVID- 19 e messa in sicurezza)
- **€ 316.834,00** sostenibilità finanziaria ed operativa delle **Case rifugio del territorio regionale** (art. 5bis DL 93/2013) (messa in sicurezza servizi di accoglienza e presa in carico, azioni di contrasto COVID- 19, azioni di sostegno per il raggiungimento della piena autonomia delle donne)
- **€ 250.500,00 iniziative** a titolarità regionale (art. 5 DL 93/2013)
- **€ 73.600,00** (Risorse per la realizzazione di centri antiviolenza – art.1, comma 189 legge n. 213/2023)
- **€ 328.638,00** (Risorse per la realizzazione di Case rifugio – art. 1, comma 194 legge n. 213/2023)

🇪🇺 dal presumibile riparto delle risorse nazionali previste da **bozza di DPCM 2025** integrative del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” previste al fine di rafforzare

l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e di favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione delle stesse

- **€ 50.100,00** (Risorse per rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione - art. 1, comma 221, della legge n. 207/2024)
- dalle risorse regionali previste dalla legge regionale n.14 del 25 novembre 2016 disponibilità di competenza bilancio regionale 2025 **€ 200.000,00**
- dalla redistribuzione risorse programmi anni precedenti **€ 28.471,95** [€ 15.087,88 CR CdC+ € 8.888,8 CR Nar+ 4.495,27 CAV Nar (A2536)]
- dal riparto delle risorse del DPCM 2024 relativo al finanziamento dei centri per uomini autori di violenza (CUAV) - Annualità 2024 – che ammonta a **€ 61.231,00**

Tab. 6 – Quadro risorse disponibili per prevenzione e contrasto della violenza di genere 2025 - Regione Umbria

RISORSE STATALI CENTRI ANTIVIOLENZA (CAV) E CASE RIFUGIO DPCM 2024	€ 799.168,00
RISORSE CAV - CASE RIFUGIO ANNI PRECEDENTI NON UTILIZZATE	€ 28.471,95
RISORSE STATALI INTERVENTI ANTIVIOLENZA DPCM 2024	€ 250.500,00
RISORSE STATALI PER ORIENTAMENTO E FORMAZIONE AL LAVORO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E PER INDIPENDENZA ECONOMICA/EMANCIPAZIONE	€ 50.100,00
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI ANTIVIOLENZA ART. 1, COMMA 189 LEGGE N. 213/2023	€ 73.600,00
RISORSE PER LA REALIZZAZIONE E ACQUISTO DI IMMOBILI DA ADIBIRE A CASA RIFUGIO – ART. 1, COMMA 194 LEGGE N. 213/2023	€ 328.638,00
RISORSE REGIONALI DISPONIBILITÀ COMPETENZA BREF 2025	€ 200.000,00
RISORSE CENTRI PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA(CUAV) DPCM 2024	€ 61.231,00
TOTALE	€ 1.791.708,95

Tab. 7 – Quadro risorse per prevenzione e contrasto della violenza di genere 2025 - Regione Umbria distinte per fonte di provenienza

RISORSE STATALI PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' ANNUALITÀ 2025 €						RISORSE STATALI CUAV €	RISORSE REGIONALI L.R. 14/2016 (cap 02528_S) €	TOTALE €
Risorse CAV	Risorse Case rifugio	Risorse interventi antiviolenza	Realizzazione Cav (art. 1, comma 189 legge n. 213/2023)	Realizzazione e/ acquisto a casa rifugio – (art. 1, comma 194 legge n. 213/2023)	Orientamento e formazione indipendenza economica/e mancipazione	Istituzione /potenziamen to cuav		
482.335,00	316.834,00	250.500	73.600,00	328.638,00	50.100,00	61.231,00	200.000,00	1.763.238,00

L'impianto della Programmazione 2025, le ipotesi di riparto delle risorse e gli interventi previsti sono stati condivisi con i soggetti delle reti territoriali antiviolenza e in modo particolare con i Comuni capofila, le associazioni, i Centri antiviolenza, le Case rifugio e il CPO, che fa parte, di diritto, di tutte le reti.

Il riparto delle risorse finanziarie statali tra le Regioni si basa sui dati Istat al 1° gennaio 2024 riferiti alla popolazione residente e sul numero dei servizi esistenti.

Le risorse finanziarie statali sono da ripartirsi prioritariamente in base agli interventi previsti nel DPCM secondo le specifiche esigenze della programmazione territoriale.

Al fine della programmazione degli interventi e della distribuzione delle risorse finanziarie in esito alla consultazione dei vari soggetti si propone la programmazione delle azioni e l'allocazione delle risorse finanziarie relative al Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2025 come da tabella 6.

Tab.8 - Piano finanziario relativo al programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2025 (interventi/risorse)

INTERVENTI- RISORSE REGIONALI		2025	Capitolo spesa
a.	EMPOWERMENT / RAFFORZAMENTO AUTONOMIA DONNE Sostegno economico per l'autonomia abitativa, ripartenza economica e sociale. Risorse distribuite ai Comuni in base a n. prese in carico 2024 rilevate da S.E.Re.N.A.	€ 142.477,81	02528_S
b.	CONTRIBUTO INTEGRATIVO SOSTEGNO CAV - COMUNE TERNI	€ 7.522,19	02528_S
c.	CONTRIBUTO SPORTELLLO CAV UMBERTIDE	€15.000,00	02528_S
d.	INTERVENTI PER FAVORIRE L'AUTODETERMINAZIONE DELLE DONNE (ART. 10, C.3 LR 14/2016) TRAMITE ASCOLTO, ASSISTENZA PSICOSOCIALE, RIELABORAZIONE PER DONNE CON ESPERIENZE PREGRESSE DI VIOLENZA IN CONDIZIONE DETENTIVA, ANZIANE (CPO)*	€ 5.000,00	02528_S
e.	INTERVENTI DI FORMAZIONE (CPO)*DIRETTI A: - MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI PRESA IN CARICO DELLE DONNE MIGRANTI ANCHE DI SECONDA GENERAZIONE E RIFUGIATE VITTIME DI VIOLENZA - A FAVORIRE INDIPENDENZA ECONOMICA, EDUCAZIONE /FINANZIARIA, COME STRUMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA ECONOMICA /INSERIMENTO AL LAVORO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA	€ 20.000,00	02528_S
f.	RICERCA-AZIONE / GIORNATE DI STUDIO E FORMAZIONE SUL TEMA DELL'INFLUENZA ESERCITATA DAI CONTENUTI VEICOLATI NEI SOCIAL NELLA COSTRUZIONE DI MODELLI RELAZIONALI DANNOSI PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE NELLA FASCIA DI ETÀ' 14-17 (CPO)*.	€ 7.530,00	02528_S
g.	COPERTURA COSTI DI GESTIONE DEI TIROCINI CHE SI SONO SVOLTI A	€ 2.470,00	02528_S

COMPLETAMENTO DEL PERCORSO FORMATIVO DELLE VOLONTARIE CAV REALIZZATO NEL 2024 (CPO)*		
TOTALE RISORSE LR14/2016	€ 200.000,00	

**Ai sensi dell'art. 38, comma 1 della L.R. 14/2016 le iniziative e i percorsi formativi e di aggiornamento per i soggetti della Rete e per gli operatori e le operatrici del Sistema di servizi di prevenzione e contrasto alla violenza degli uomini contro le donne, secondo un approccio di intervento integrato e multidisciplinare, sono realizzati dal Centro pari opportunità.*

INTERVENTI - RISORSE ART. 5 DEL DL 93/2013 -	2025	Capitolo spesa
h. INTERVENTI FORMATIVI DI SUPERVISIONE PER IL PERSONALE IN PRIMA LINEA NELLA RISPOSTA ALLA VIOLENZA E INTERVENTI FORMATIVI E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA/URGENZA CON DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA	€ 12.000,00	02545_S
i. PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO PER SCUOLA, CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE, ASSOCIAZIONI SPORTIVE, ALTRI CONTESTI DI APPRENDIMENTO, COMUNITÀ, CENTRI PER LA FAMIGLIA volti a promuovere nuovi modelli positivi per il superamento degli stereotipi esistenti, anche in una prospettiva di prevenzione della violenza	€ 100.000,00	B2545_S
j. EMPOWERMENT / RAFFORZAMENTO AUTONOMIA DONNE Sostegno economico per l'autonomia abitativa, ripartenza economica e sociale. Interventi diversificati. Risorse distribuite ai Comuni/Enti capofila in base a criterio quota fissa per CAV e n. prese in carico 2024 rilevate da S.E.Re.N.A	€ 110.500,00	B2545_S
k. INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE COMUNICAZIONE INFORMAZIONE SULLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE NEI COMUNI UMBRI REALIZZATI DALLE ASSOCIAZIONE CHE GESTISCONO I CENTRI ANTIVIOLENZA E LE CASE RIFUGIO (distribuite agli enti capofila in base a popolazione)	€ 18.000,00	B2545_S
l. PROGETTI PER LA PRESA IN CARICO DEDICATA DI DONNE VITTIME DI VIOLENZA MASCHILE IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI FRAGILITÀ (solo TR e PG)	€ 10.000,00	B2545_S
TOTALE RISORSE EX ART. 5 DL N. 93/2013	€ 250.500,00	

RISORSE ART. 5BIS DEL DL 93/2013 - INTERVENTI DI SOSTEGNO AI SERVIZI	2025	Capitolo spesa
m. RISORSE CENTRI ANTIVIOLENZA	€ 482.335,00	A2536_S
n. RISORSE CASE RIFUGIO	€ 316.834,00	A2536_S
TOTALE RISORSE DPCM 2024	€ 799.169,00	

o. RISORSE DPCM 2023 CR (€ 8.000 per Semi autonomia Narni il resto per potenziamento emergenza urgenza)	€ 23.976,68	A2536_S
p. RISORSE DPCM 2023 CAV (PER CAV NARNI)	€ 4.495,27	A2536_S
TOTALE RISORSE DPCM 2024 E RISORSE NON UTILIZZATE DPCM 2023	€ 827.640,95	

RISORSE LEGGE N. 213/2023 ART. 1, COMMI 189 E 194	2025	Capitolo spesa
q. RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI ANTIVIOLENZA ART. 1, COMMA 189 LEGGE N. 213/2023 NELL'AMBITO DI ZONE SOCIALI CHE NE SONO PRIVE: € 36.800 CONTRIBUTO CAV PRESSO COMUNE MARSCIANO ZONA SOCIALE 04 (2025 -2026 sportello entro 2026 attivazione cav). € 36.800 CONTRIBUTO CAV PRESSO COMUNE ASSISI ZONA SOCIALE 03 (2025 -2026 sportello entro 2026 attivazione cav).	€ 73.600,00	NI

r.	RISORSE PER LA REALIZZAZIONE ACQUISTO DI CASE RIFUGIO – ART. 1, COMMA 194 LEGGE N. 213/2023 – ACQUISTO DI IMMOBILI	€ 328.638,00	NI
TOTALE RISORSE LEGGE N. 213/2023 ART. 1, COMMI 189 E 194		€ 402.238,00	

	RISORSE LEGGE N. 207/2024 ART. 1, COMMA 221	2025	Capitolo spesa
s.	RISORSE PER RAFFORZARE L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE AL LAVORO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E FAVORIRE L'EFFETTIVA INDIPENDENZA ECONOMICA E L'EMANCIPAZIONE	€ 50.100,00	NI /B2545_S

	RISORSE CUAV	2025	Capitolo spesa
t.	RISORSE CUAV (DPCM 28/11/2024)	CUAV Perugia ed eventuale sportello a Terni € 61.231,00	02630_S

CRITERI DI RIPARTO DELLE RISORSE

Il riparto delle risorse è stato effettuato prendendo a riferimento:

- valore di ascolti, colloqui e prese in carico relativi al periodo 1.1.2024 - 31.12.2024 rilevati da S.E.Re.N.A. che è il Sistema Elaborazione dati Regionali Network Antiviolenza.
- numero posti letti comunicati dai Comuni;
- dati Demo ISTAT della popolazione residente al 1 gennaio 2024.

Nella ripartizione delle risorse si è tenuto conto di risorse anni precedenti non utilizzate (€ 28.471,95). Rispetto al valore degli ascolti e dei colloqui anno 2024 sono emerse criticità in seno al Tavolo tecnico regionale di coordinamento per programmazione e per il monitoraggio delle attività in materia di contrasto della violenza degli uomini contro le donne (DGR 286/2023). In particolare nell'ambito degli incontri si è convenuto di rivedere per l'anno 2026 le modalità di redistribuzione delle risorse e definire linee guida generali per l'inserimento dei dati all'interno Sistema Elaborazione dati Regionali Network Antiviolenza (S.E.Re.N.A.).

I criteri di riparto seguiti per i vari interventi sono i seguenti:

Centri antiviolenza
• 10% delle risorse distribuite tra i centri antiviolenza territoriali in proporzione alla popolazione residente nella zona sociale/ambito territoriale di riferimento (dati Demo ISTAT al 1° gennaio 2024) • 40% delle risorse distribuite in base ad una quota fissa per ogni centro antiviolenza compreso Telefono donna • 50% delle risorse distribuite in base alle attività svolte dai centri antiviolenza compreso Telefono donna (colloqui, ascolti e prese in carico calcolati per il 60% in base a numero colloqui e ascolti e per il 40% in base a prese in carico) al 31.12.2024 registrati nel sistema informatico S.E.Re.N.A. (Sistema Elaborazione dati Regionali Network Antiviolenza)
Case rifugio
• Quota fissa di € 30.364,38 per struttura residenziale (€ 242.915 risorse statali Case rifugio distribuite per le n. 8 strutture residenziali)

- Quota complessiva di € 16.000 per Case di semi - autonomia attive in tutto il 2024 (la quota per ciascuna casa di semi autonomia è di € 8.000) - Quota complessiva di € 57.919,00 distribuita in base al numero dei posti letto al 31.12.2024
Empowerment, accompagnamento donne, orientamento e formazione al lavoro e per favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione
- Le risorse statali pari a € 110.500,00 sono ripartite come di seguito indicato: € 4.000: quota fissa per CAV per un totale di € 44.000 (su risorse statali) € 66.500: in base a numero prese in carico al 31.12.2024 - Le risorse regionali pari a € 142.477,81 sono ripartite in base al numero di prese in carico al 31.12.2024 - Le risorse statali pari a € 50.100,00 per orientamento e formazione al lavoro e per favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione sono ripartite in relazione al numero di prese in carico anno 2024
Iniziative/progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne rivolti alle scuole primarie centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento.....
- Il totale delle risorse pari a € 100.000 è da distribuire tra gli enti capofila delle zone sociali in cui si sono costituite reti territoriali antiviolenza in base ai seguenti criteri: € 36.000 in base a criterio di quota fissa di € 4.000 (massimo € 2.000 a progetto) € 64.000 in relazione alla popolazione di età compresa tra i 5 e i 19 anni residente nella zona sociale al 1.1.2024
Iniziative di sensibilizzazione, comunicazione, informazione sulla violenza maschile contro le donne negli enti capofila
€ 18.000 00 ripartiti tra gli enti locali capofila delle zone sociali in cui si sono costituite reti territoriali antiviolenza in base alla popolazione residente al 1.1.2024

Dalla tabella che segue è possibile evincere il quadro complessivo di allocazione delle risorse finanziarie derivante dal Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2025

Tab. 9 – Quadro complessivo di allocazione delle risorse finanziarie - Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2025 Regione Umbria

SOGGETTI	TIPOLOGIA INTERVENTO	RISORSE REGIONALI LR 14/2016 (02528_S)	DPCM 2024 SOSTEGNO CAVIMPEGNI ASSUMERE (A2536_S)	SOSTEGNO A CAV RISORSE ANNI PRECEDENTI NON UTILIZZATE (A2536_S)	DPCM 2024 SOSTEGNO CASE RIFUGIO (A2536_S)	SOSTEGNO CASE RIFUGIO RISORSE ANNI PRECEDENTI NON UTILIZZATE (A2536_S)	DPCM 2024 PROGETTI (02545_S / B2545_S)	RISORSE PER FORMAZIONE (Art. 1, comma 221, Legge 207/2024) (NI/B2545_S)	RISORSE LEGGE N. 213/2023 ART. 1, COMMA 189 CAV (NI)	RISORSE LEGGE N. 213/2023 ART. 1, COMMA 194 CASA RIFUGIO (NI)	TOTALE RISORSE REGIONALI 2025, RISORSE DPCM 2024 RISORSE AP NON UTILIZZATE	TOTALE RISORSE DPCM 2024 E REGIONALI 2025	TOTALE RISORSE ANNI PRECEDENTI NON UTILIZZATE
----------	----------------------	--	--	---	---	--	--	---	--	---	--	---	---

Comune di Perugia	CAV Case Rifugio		93.65 5,31	0,00	118.7 26,68	5.415, 82				217.79 7,82	212.38 2,00	311.46 5,65	5.415,8 2
	Empowerment	34.82 2,46					20.25 3,01			55.075 ,47	55.075 ,47		
	Orientamento e formazione al lavoro / indipendenza//e mancipazione							12.244 ,75		12.244 ,75	12.244 ,75		
	Progetti sensibilizzazione						4.717 ,27			4.717, 27	4.717, 27		
	Progetti sperimentali presa in carico fragilità						5.000 ,00			5.000, 00	5.000, 00		
	Progetti prevenzione 3-19						22.04 6,17			22.046 ,17	22.046 ,17		
Comune di Terni	CAV Case Rifugio	7.522 ,19	46.43 0,36	0,00	125.5 98,43	7.311, 36				186.86 2,34	179.55 0,98	240.02 5,13	7.311,3 6
	Empowerment	18.39 2,14					12.58 4,34			30.976 ,48	30.976 ,48		
	Orientamento e formazione al lavoro / indipendenza//e mancipazione							6.467, 30		6.467, 30	6.467, 30		
	Progetti sensibilizzazione						3.120 ,94			3.120, 94	3.120, 94		
	Progetti sperimentali presa in carico fragilità						5.000 ,00			5.000, 00	5.000, 00		
	Progetti prevenzione 3-19						14.90 9,43			14.909 ,43	14.909 ,43		
Comune di Orvieto	CAV Casa Rifugio		36.70 4,06	0,00	36.25 4,44	1.624, 75				74.583 ,25	72.958 ,50	95.783, 77	1.624,7 5
	Empowerment	5.885 ,49					6.746 ,99			12.632 ,47	12.632 ,47		
	Orientamento e formazione al lavoro / indipendenza//e mancipazione							2.069, 54		2.069, 54	2.069, 54		
	Progetti sensibilizzazione						957,3 0			957,30	957,30		
	Progetti prevenzione 3-19						7.165 ,96			7.165, 96	7.165, 96		

Comune di Spoleto	CAV		32.405,76	0,00						32.405,76	32.405,76	63.297,01	
	Empowerment	9.809,14					8.578,31			18.387,46	18.387,46		
	Orientamento e formazione al lavoro / indipendenza//e mancipazione							3.449,23		3.449,23	3.449,23		
	Progetti sensibilizzazione						1.119,80			1.119,80	1.119,80		
	Progetti prevenzione 3-19						7.934,76			7.934,76	7.934,76		
Comune di Foligno	CAV		45.772,76	0,00						45.772,76	45.772,76	87.496,08	
	Empowerment	12.506,66					9.837,35			22.344,01	22.344,01		
	Orientamento e formazione al lavoro / indipendenza//e mancipazione							4.397,76		4.397,76	4.397,76		
	Progetti sensibilizzazione						2.353,60			2.353,60	2.353,60		
	Progetti prevenzione 3-19						12.627,94			12.627,94	12.627,94		
Unione dei comuni del Trasimeno	CAV		58.173,62	0,00						58.173,62	58.173,62	96.342,58	
	Empowerment	10.790,06					13.036,14			23.826,20	23.826,20		
	Orientamento e formazione al lavoro / indipendenza//e mancipazione							3.794,15		3.794,15	3.794,15		
	Progetti sensibilizzazione						1.392,75			1.392,75	1.392,75		
	Progetti prevenzione 3-19						9.155,85			9.155,85	9.155,85		
Comune di Narni	CAV Case Rifugio		29.915,03	4.495,27	36.254,44	9.624,75				80.289,49	66.169,47	91.081,18	14.120,02
	Empowerment	6.375,94					6.975,90			13.351,85	13.351,85		

	Orientamento e formazione al lavoro / indipendenza//e mancipazione						2.242,00			2.242,00	2.242,00		
	Progetti sensibilizzazione					1.218,26				1.218,26	1.218,26		
	Progetti prevenzione 3-19					8.099,61				8.099,61	8.099,61		
Città di Castello	CAV Casa rifugio		42.082,82	0,00						42.082,82	42.082,82	92.986,42	
	Empowerment	10.544,83					8.921,69			19.466,52	19.466,52		
	Orientamento e formazione al lavoro / indipendenza//e mancipazione						3.707,92			3.707,92	3.707,92		
	Progetti sensibilizzazione						1.834,84			1.834,84	1.834,84		
	Progetti prevenzione 3-19						10.894,32			10.894,32	10.894,32		
	Sportello Umbertide	15.000,00								15.000,00	15.000,00		
Gubbio	CAV		33.343,24	0,00						33.343,24	33.343,24	60.509,69	
	Empowerment	8.092,54					7.777,11			15.869,65	15.869,65		
	Orientamento e formazione al lavoro / indipendenza//e mancipazione						2.845,61			2.845,61	2.845,61		
	Progetti sensibilizzazione						1.285,23			1.285,23	1.285,23		
	Progetti prevenzione 3-19						7.165,96			7.165,96	7.165,96		
CPO	Servizio Telefono Donna		63.852,04							63.852,04	63.852,04	148.781,50	
	Empowerment	25.258,54					15.789,16			41.047,70	41.047,70		

	Orientamento e formazione al lavoro / indipendenza//e emancipazione						8.881,76			8.881,76	8.881,76		
	Formazione presa in carico donne migranti anche di seconda generazione e rifugiate vittime di violenza	10.000,00								10.000,00	10.000,00		
	Autodeterminazione delle donne con esperienze violenza in condizione detentiva /anziane	5.000,00								5.000,00	5.000,00		
	Formazione per favorire indipendenza economica e inserimento al lavoro /autodifesa	10.000,00								10.000,00	10.000,00		
	Gestione tirocini	2.470,00								2.470,00	2.470,00		
	Azione sul tema dell'influenza esercitata dai contenuti veicolati nei social nella costruzione di modelli relazionali dannosi per i ragazzi e le ragazze nella fascia di età 14-17	7.530,00								7.530,00	7.530,00		
Regione	Progetto supervisione						12.000,00			12.000,00	12.000,00	12.000,00	

Marsciano	Promozione servizi								36.800,00		36.800,00	36.800,00	36.800,00	
Assisi	Promozione servizi								36.800,00		36.800,00	36.800,00	36.800,00	
REGIONE/ATER/...	Acquisto casa rifugio									328.638,00	328.638,00	328.638,00	328.638,00	
	TOTALE	200.000,00	482.335,00	4.495,27	316.834,00	23.976,68	250.500,00	50.100,00	73.600,00	328.638,00	1.730.478,95	1.702.007,00	1.702.007,00	28.471,95

Tab.9 bis – Quadro complessivo di allocazione delle risorse CUAV (Centri per uomini autori di violenza) anno 2025 Regione Umbria

RISORSE CUAV		2025	Cap.reg di spesa
RISORSE Centri per uomini autori di violenza (CUAV) (DPCM 28/11/2024)	CUAV Perugia	€ 61.231,00	02630_S

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

- 1) di precisare che, nelle more dell'adeguamento delle norme regolamentari regionali a quanto previsto dall'Intesa n. 146/CU del 14 settembre 2022, al fine dell'inserimento di Cav e Case rifugio nella mappatura nazionale tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'elenco regionale dei Centri anti violenza e delle Case rifugio presenti nel territorio regionale è quello di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di prendere atto che per il finanziamento di interventi e servizi in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2025:
 - a. le risorse regionali disponibili ammontano a € 200.000,00 capitolo regionale 02528_S;
 - b. le risorse statali previste dal fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità sono le seguenti:
 - Sostegno dei centri antiviolenza (DPCM 28.11.2024) € 482.335,00
 - Sostegno Case rifugio (DPCM 28.11.2024) € 316.834,00
 - Azioni regionali prevenzione e contrasto violenza di genere (DPCM 28.11.2024) € 250.500,00
 - (Risorse per la realizzazione di centri antiviolenza – art. 1, comma 189 legge n. 213/2023 (DPCM 28.11.2024) € 73.600,00
 - Risorse per la realizzazione di Case rifugio – art.1, comma 194 legge n. 213/2023 (DPCM 28.11.2024) € 328.638,00
- 3) di precisare che ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 221, della legge n. 207/2024 per il finanziamento di interventi e servizi in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2025 è in fase di approvazione un DPCM che assegna alla Regione Umbria € 50.100,00 per rafforzare l'orientamento e la formazione al lavoro delle donne vittime di violenza e favorire l'effettiva indipendenza economica e l'emancipazione;
- 4) di prendere atto che nell'ambito della programmazione di prevenzione e contrasto anno 2025

vengono previsti anche gli interventi relativi al Centro per uomini maltrattanti (CUAV) di Perugia rispetto a cui le risorse statali messe a disposizione dal DPCM 28.11.2024 sono € 61.231,00;

- 5) di prendere atto che la proposta di allocazione delle risorse statali tra i vari obiettivi e interventi relativi alla programmazione regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2025 (**Allegato 2**) è stata condivisa nell'ambito del Tavolo tecnico regionale di coordinamento per programmazione e per il monitoraggio delle attività in materia di contrasto della violenza degli uomini contro le donne (DGR 286/2023) costituito dai referenti dei Comuni capofila delle zone sociali sedi di servizi antiviolenza, dalle associazioni che gestiscono Centri antiviolenza e Case rifugio, dal Centro Pari Opportunità;
- 6) di prevedere per l'anno 2025, un contributo specifico di € 15.000,00 per lo Sportello Cav del Comune di Umbertide collegato al Cav Città di Castello di al fine di rafforzare i servizi decentrati di assistenza alle donne vittime di nella zona sociale n. 1;
- 7) di prendere atto e approvare la proposta di PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ANNO 2025 comprensivo degli Interventi relativi a centri per uomini autori di violenza (CUAV) di cui all'Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto recante gli obiettivi e gli interventi della programmazione regionale anno 2025 in tale materia nonché i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle risorse elaborati, coinvolgendo i vari attori destinatari delle risorse;
- 8) di confermare, in linea con quanto disposto dalle Linee guida per la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i comuni/enti capofila di reti territoriali interistituzionali finalizzati al sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne (Allegato B alla DGR n. 365 del 21/04/2021), che in relazione alle risorse destinate al sostegno dei servizi, compresi gli sportelli CAV attivati a livello territoriale, la quota minima di cofinanziamento annuale per ciascuna Rete territoriale antiviolenza è pari ad almeno il 20% delle risorse assegnate (sostegno Cav e CR);
- 9) di stabilire che:
 - a. le risorse finanziarie relative a: progetti di empowerment delle donne, progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne, interventi di sensibilizzazione comunicazione informazione sulla violenza maschile contro le donne, i progetti sperimentali per la presa in carico dedicata di donne vittime di violenza e quelli di cui all'art. 1, comma 221, legge 207/2024 sono trasferite in un'unica soluzione;
 - b. per gli interventi di empowerment delle donne, in continuità con quanto previsto dalla DGR 286/2023, sono riconosciute e considerate ammissibili al finanziamento anche le attività di "analisi e definizione dei fabbisogni" e di "progettazione dell'intervento" e che il costo di ciascuna voce non può superare il 2% del costo complessivo del progetto;
 - c. le risorse destinate al sostegno di centri antiviolenza e Case rifugio, per esigenze specifiche degli enti locali capofila delle reti territoriali antiviolenza, possono essere erogate in un'unica soluzione;
- 10) di richiamare la DGR 360/2025 riguardante il riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale nella parte relativa all'Area minori ove si dispone *"Inoltre al fine di dare continuità a quanto già previsto con DGR 199/2019 e DGR 455/2019 una quota di almeno il 5% delle risorse assegnate all'area minori con atto di programmazione del fondo sociale anno 2025 da parte di tutte le Zone sociali (fatta eccezione per le Zone sociali di Perugia e di Terni le quali contribuiscono con risorse proprie), al sostegno dei servizi/interventi, come sotto elencati, rivolti ai minori al seguito delle donne vittime di violenza, in ospitalità presso i servizi specialistici del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, centri antiviolenza e Case rifugio o strutture di emergenza/urgenza, attività ludico ricreative, attività di animazione e interventi socio – educativi. Qualora non si verifichi la necessità suddetta le risorse dovranno essere destinate per le finalità*

definite con le Linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, come sopra detto. Tuttavia rispetto a tale specifica destinazione si ritiene opportuno anche le programmazioni future aprire un confronto con i territori per analizzare le eventuali criticità”;

- 11) di invitare gli enti capofila assegnatari dei finanziamenti regionali, al fine di garantire la continuità dei servizi di accoglienza e protezione, a prevedere, nella disciplina dei rapporti con le associazioni affidatarie dei servizi anti violenza, disposizioni idonee a consentire – nel rispetto dei limiti, dei presupposti tecnici e delle garanzie previsti dai diversi regimi gestionali – la tempestiva erogazione di anticipi o acconti, nonché la sollecita liquidazione delle somme rendicontabili da parte delle medesime associazioni;
- 12) di incaricare la Direzione Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Patrimonio, Cultura e Agenda digitale di individuare, con il coinvolgimento anche delle strutture regionali competenti in materia di patrimonio e sentito l'ATER la soluzione gestionale più consona per l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 194 della legge n. 213/2023 per realizzazione casa rifugio;
- 13) di incaricare il Servizio Affari generali della Presidenza, Comunicazione, Riforme, Rapporti con i livelli di governo, Pari opportunità di curare gli adempimenti connessi all'attuazione del presente atto;
- 14) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1 (criteri e modalità) del D.Lgs. 33/2013;

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 26/05/2025

Il responsabile del procedimento
Filomena Cillis

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 26/05/2025

Il dirigente del Servizio
Affari generali della Presidenza,
comunicazione, riforme, rapporti con i livelli
di governo, pari opportunità

Dr. Luca Conti

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 27/05/2025

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, RISORSE UMANE, PATRIMONIO,
CULTURA, AGENDA DIGITALE
- Luigi Rossetti
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Simona Meloni ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 27/05/2025

Assessore Simona Meloni
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
